

economica, però dal punto di vista culturale questa massa si trova ancora un po' indietro, avendo l'ultimo censimento data una media di analfabeti del 50,20 %; si registra tuttavia un progresso nei confronti del 1907, anno in cui gli analfabeti formavano il 59,72 %.

2. — La superficie coltivata è di 2.190.950 ettari su 13.019.900 (1). Circa due milioni di ettari (48,50 %) sono coltivati a campi e giardini, 176.000 (4,55 %) ad alberi, 196.000 (5,05 %) a vigneti, 1.174.000 (30,29 %) sono coperti da prati e pascoli. Le paludi e i terreni paludosi e sterili rappresentano 334.000 ettari (8,61 %) (2). Nel 1936, la produzione è stata di 6.382.000 q.li di frumento, 509.000 di segale, 2.291.000 di granturco, 1.144.000 di patate, 1.721.000 di orzo, 1.065.000 di avena, 720.000 di tabacco. Notevole anche la produzione di uva, olive, olio da tavola e vini; la vinicola è stata, nel 1936, di 1.630.000 ettolitri. Il tabacco è eccellente e le qualità sono migliorate dopo l'acquisto delle nuove provincie; per i tabacchi orientali la Grecia viene alla testa, precedendo Turchia e Bulgaria; una forte compratrice di quest'articolo è la Germania. L'Italia è viceversa la maggiore importatrice di olio greco; seguono la Francia per i vini e l'Inghilterra per le uve. Anche la Grecia tende, in materia

(1) V. Annuario Istituto Int. Agricoltura 1937.

(2) Dati tolti dall'Annuario greco.